

La Voce

COME È BELLO ABITARE NELLA TUA CASA

Quaresima - Febbraio 2001 - n°16

del Sacro Cuore di Gesù

Ladispoli - via dei Fiordalisi, 14 - Tel. 06.99.46.738

INTERVISTA AL PRESIDENTE DELL'AIDO ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI D'ORGANI

La progressi della scienza, molto spesso, insieme al raggiungimento di importanti traguardi, portano ad affrontare inevitabili problematiche. In questo ultimo scorcio di millennio ne abbiamo viste veramente di nuove. Sicuramente si sono allargati i nostri orizzonti, ma contestualmente si sono messe a confronto opinioni e scuole di pensiero, con risultati che quasi mai hanno offerto soluzioni univoche.

Ad esempio, quello della donazione di organi, è uno di quegli argomenti che hanno offerto ed offrono occasione di confronti e di profonde riflessioni.

Ne parliamo con Michele Forte, Presidente del Gruppo A.I.D.O. di Ladispoli, Cerveteri e Bracciano e, Delegato Provinciale di Roma.

segue a pagina 6 ▼



QUARESIMA: IL TEMPO DELLA COSCIENZA

di don Giuseppe Colaci

La verifica della propria vita, l'autocritica, l'esame dei propri atti, l'introspezione, e tutti quei processi interiori che portano a mettersi davanti a se stessi (e, per noi credenti, davanti a Dio), esprimono perfettamente l'attività della coscienza.

E di questa realtà straordinaria che vogliamo parlare nel presente numero de *La Voce*. Essa, più di ogni altra cosa, ci caratterizza come persone. In effetti, ciò che rende l'essere umano veramente tale, è la capacità di avere consapevolezza di se stesso. La coscienza del proprio esistere e del proprio morire.

E' la mia coscienza, che mi fa superiore ad ogni altro esistente dell'universo. Diceva Pascal: "L'uomo è una canna, ma una canna pensante (che ha anche coscienza del suo pensiero, ndr), e

anche se tutto l'universo si abbattesse su di lui, sarebbe sempre superiore all'universo, perchè saprebbe da chi sta per essere schiacciato". La coscienza è "il pilota morale" della vita. Noi in genere compiamo ciò che riteniamo giusto in coscienza. E la coerenza è proprio la capacità di essere fedeli ad essa. Il peccato allora si pone nell'azione contro coscienza, quando, cioè, percepiamo una cosa come sbagliata

e, nonostante questo, per convenienza, piacere o interesse, la attuiamo lo stesso. Solo "nell'intimo della coscienza, -dice autorevolmente il Concilio Vaticano

segue a pagina 2 ▼

Diteci la Vostra

Grazie agli amici che ci hanno inviati gli SMS e che dire...



Insomma diteci la vostra, via SMS allo 03287246623

REGOLAMENTO

Per accedere al servizio Sacro Cuore in SMS è sufficiente inviare degli SMS al numero 03287246623 dal vostro telefonino GSM o da internet.

Tutti i messaggi ricevuti saranno letti e pubblicati dalla redazione de *La Voce*. I messaggi contenenti offese ingiurie o quanto altro di lesivo saranno scartati.

La chat avrà un tema portante ma come una piazza virtuale è aperta ad ogni tipo di proposta, tematica, comunicazione. Verrà garantito in ogni caso l'anonimato del mittente se il nome non è volutamente indicato nel messaggio. In nessun caso verranno pubblicati numeri di telefono o indirizzi o cognomi.

Il numero di telefono sarà disponibile SOLO per la ricezione dei vostri SMS. Eventuali risposte ai messaggi saranno fornite dalla redazione attraverso il giornale nel primo numero utile successivo all'invio dell'SMS.

messaggiate e fateci sentire la vostra opinione in 160 caratteri.

In questo numero vogliamo con un pizzico di sfacciataggine stilare una classifica molto particolare... E allora poiché siamo in tempo di quaresima e di penitenza aiutateci a stilare la classifica dei piccoli e grandi peccati commessi nella nostra vita che meritano un periodo di penitenza, coraggio senza riferimenti personali riflettiamo un po' sul nostro operato e in 160 caratteri **diciamoci i nostri piccoli o grandi difetti + frequenti.**

Come al solito tutti i messaggi ricevuti saranno pubblicati e verrà garantito comunque l'anonimato....

Buoni sms a tutti!

LA REDAZIONE DELLA VOCE

segue a pagina 8 ▼

continua da pagina 1 **QUARESIMA: IL TEMPO DELLA COSCIENZA**

II-, l'uomo scopre una legge che non è lui a darsi, ma alla quale invece deve obbedire e la cui voce che lo chiama sempre, ad amare e a fare il bene e a fuggire il male, quando occorre, chiaramente dice alle orecchie del cuore: fa' questo, fuggi quest'altro. L'uomo ha in realtà una legge scritta da Dio dentro al suo cuore: **obbedire ad essa è la dignità stessa dell'uomo, e secondo questa egli sarà giudicato. La coscienza è il nucleo più segreto e il sacrario dell'uomo, dove egli si trova solo con Dio, la cui voce risuona nell'intimità propria**" (*Gaudium et spes 16*). Essa è in grado di svelare alla persona onesta con se stessa, ciò che è veramente giusto. Certo ci vuole sempre molta forza di volontà e carattere per obbedire alla propria retta coscienza, e soprattutto tanta sensibilità per

coglierne i sussulti più reconditi.

Mi pare allora evidente come la Quaresima sia il periodo più indicato per lasciare spazio e sviluppo ai dibattimenti di questo intimo tribunale che ogni individuo ha in sé, perché sappia cogliere con vigore gli inviti ad una rinnovata conversione, che la grazia di Dio ripropone.

In conclusione, vorrei accennare al fatto che oggi, troppo spesso, si fa appello alla propria coscienza per giustificare tutto ciò che fa più comodo: allora mi pare opportuno ricordare, con l'Apostolo Paolo, che **la buona coscienza si costruisce nella fedeltà alla Comunità e alla storia della salvezza, la quale è entrata oramai, con la resurrezione di Cristo, nel suo momento decisivo** (*Cfr 1 Cor 5*)

Il Cristiano sa vivere in coscienza

di Silvana Petti

La coscienza è un appello personale di Dio all'uomo perché, mediante il suo spirito, l'uomo è simile a Dio. Infatti, il peccato ha solo incrinato il suo essere immagine del Creatore, non l'ha distrutto, perciò. L'uomo è, ancora, in grado di capire se i suoi atti sono espressione di amore o di chiusura e rifiuto. Ogni uomo ha una sua morale, un suo codice d'onore, questo, per i credenti si chiama coscienza oppure, più comunemente, "cuore". Il cuore, metaforicamente, è la sede dei nostri pensieri, ricordi e sentimenti: con il cuore distinguiamo il bene dal male.

In ogni momento della giornata siamo chiamati a fare delle scelte, e non sempre è facile, perché ognuna di esse comporta delle decisioni e delle responsabilità. Siamo attenti però, non basta dire: seguò la mia coscienza, poiché, essa, può anche sbagliare nell'identificare i valori. Quindi la coscienza richiede di essere educata e purificata.

L'appello di Dio viene riconosciuto soltanto da chi è capace di ascoltare.

Questo per il cristiano significa: vivere secondo la volontà di Dio, in armonia con se stesso e con gli altri, senza rimorsi.

Concludo con una bella citazione del *Catechismo degli Adulti*: "La fede illumina la coscienza, la buona coscienza protegge la fede. La coscienza perfetta è quella illuminata dalla fede e vive nell'amore".

La Voce

Supplemento di:
Porloinsieme

Direttore responsabile:
Lilia Massaro

Direttore editoriale:
don Giuseppe Colaci
tel. 06 9946738

In redazione:
Marisa Alessandrini,
Massimiliano Bruno,
Maurizio Cosentino,
Anna De Santis,
Aldo Piersanti,
Silvana Petti,
Marco Polidori.

Hanno collaborato:
Annamaria Gariboldi,
Maurizio Pirrò e
Giovanni Soccorsi

Stampato su carta
riciclata da:
Print@mente s.n.c.

Il giornale è stato chiuso
il 21 Febbraio 2001.

Autorizzazione del
Tribunale di Roma n.
216 del 3/5/1996
Distribuzione gratuita

UN CASO DI COSCIENZA

di Maurizio Pirrò

Il Medico è un uomo di scienza che corre in aiuto di chi soffre e mette tutto il suo impegno nel realizzare il suo bene. Il malato è, invece, il destinatario di quanto la scienza e la coscienza del medico stabiliscono con il suo bene. Questo è quanto, ogni giorno, si realizza dietro la prescrizione di esami clinici e farmaci. Certo, molte sono le notizie di malasana che colpiscono ed offendono la figura del medico, ma fanno scalpore solo gli episodi negativi mentre quelli positivi sono ordinaria amministrazione. Ma come il medico ha l'obbligo di rispettare la coscienza del paziente, così, quest'ultimo ha il dovere di rispettare la coscienza del medico. In tanti anni di



professione di "casi di coscienza" ne ho incontrati numerosi, ed alcuni di questi hanno messo a dura prova le mie convinzioni morali e religiose. Queste prove ho provato a superarle non perdendo mai di vista che il medico cristiano, deve modellare la sua condotta

sullo spirito di Cristo, il quale cercò, sempre, di curare ma mai di estraniare il peccatore. Una sera al termine dell'attività nel mio studio, comparve una mia paziente. Era una bella signora di 48 anni, felicemente sposata e madre di 4 figli, ormai tutti grandi. Chiese di parlarmi e arros-

sendo in volto mi confidò di essere incinta. Quella che poteva sembrare un'amenorrea conseguente alla menopausa si rivelava essere, per mezzo di un test, una gravidanza. Mi disse, anche, che quel fatto aveva prodotto in lei, inizialmente, una profonda emozione di gioia seguita, però, dallo scoramento per tutti i problemi che quella gravidanza avrebbe provocato in lei e nel suo bambino. Infatti, ella soffriva di diabete mellito ed ipertensione arteriosa, due terribili malattie che in gravi-

danza avrebbero potuto mettere a repentaglio la sua stessa vita e quella di suo figlio, oltre a possibili malformazioni che l'avanzata età del concepimento avrebbe potuto provocare. Pur in contrasto con le sue convinzioni, in quanto cattolica praticante e profondamente convinta che ogni figlio fosse una benedizione divina, mi chiese l'autorizzazione ad interrompere la gravidanza. Come darle torto? Mi trovavo innanzi all'ennesima richiesta di interruzione di gravidanza, ma questa volta

i motivi erano più che validi. **Il mio animo era diviso tra scienza e coscienza**, fra etica professionale e fede. Ero chiamato a prendere una decisione che, nel bene e nel male, avrebbe comunque, lasciato il segno. Ma per fortuna Dio vede e provvede. Rimasi brevemente in silenzio, raccolti le idee e cominciai a parlare. Le parole fluivano copiose dalla mia bocca racchiudendo concetti chiari e definiti rassicurando la mia paziente. Ad essere sincero, ripensando oggi a quel giorno, non ricordo con precisione cosa dissi ma una cosa è certa che a parlare non ero io, ma la mia coscienza sostenuta dalla fede di uomo e dalla scienza di medico. Al termine del colloquio la signora si alzò di scatto e, ringra-

ziandomi, si allontanò velocemente senza neanche salutare ma visibilmente più serena di quando era entrata. Temetti di aver perso un'altra battaglia, di non essere stato in grado di far prevalere la vita sulla morte. Oggi a distanza di quindici anni da quell'episodio quando questa mia paziente viene da me in visita non parliamo più dell'accaduto ma se i nostri sguardi si incrociano vedo un profondo senso di gratitudine e riconoscenza che mi ripagano dell'impegno e della fatica di ogni giorno. Tiziana ha quasi 14 anni è una bella ragazza dagli occhi azzurri e dai capelli neri e il suo sguardo esprime tutta la sua gioia di vivere. Incontrandola mi fa piacere di pensare che per un po' è anche mia figlia.

TRAVAGLIO DI UNA COSCIENZA GIOVANE

di Maurizio Cosentino

Mi è capitato di trovare su Internet, sul sito della GMG che si è svolta nell'agosto 2000, molte impressioni, molti messaggi. Mentre leggevo queste riflessioni, pensavo molto. Meditavo su un fatto: cosa diversifica un giovane cristiano da un altro che al contrario non crede. Non sono riuscito a trovare una risposta; so solamente che non siamo tutti felici, che tutti nella realtà quotidiana non siamo uguali e so con certezza che questo non è dipeso dai giovani. Io ho 23 anni, diplomato, figlio di 2 fantastiche persone che hanno sempre lavorato per non farti mancare nulla, e che grazie a Dio hanno saputo far maturare in me quei valori che ormai tante persone pensano di comprare al supermercato. Sono stato fortunato! Poniamo solamente il caso: mio padre è uno spacciatore, mio padre è un ladro, mio padre è un assassino, oppure mia madre una prostituta, una drogata. Sono stato sfortunato... Dio, ha voluto che io nascessi in una famiglia disastrosa. Perché? Perché nascere in un inferno qui,

sulla terra! Un giornalino di Dylan Dog diceva: "...non esiste l'inferno, esistono tanti inferni... milioni, miliardi di inferni, tutti attorno a noi, in una dimensione appena un po' sfasata rispetto a quella reale... alcuni sono terribili... proprio come uno si immagina l'inferno... altri invece sono sereni, e assomigliano forse a un'altra cosa che, come l'inferno, non esiste... il paradiso... altri ancora sono folli, o normali, o senza senso come la burocrazia... e capitare nell'uno o nell'altro è solo un caso, come è un caso venire al mondo in Inghilterra, in Italia o su Alfa Centauri... con una differenza: che quando sei morto non t'importa più essere vivo". Quanti pensieri. Dicono che sia la coscienza a farli esprimere e a farli maturare, cercando di trovare una soluzione. Tutti l'abbiamo, ma in pochi la usiamo. Io dovevo parlare di coscienza giovanile e invece mi ritrovo a parlare della mia coscienza che si interroga sui problemi dei giovani... e ancora non riesco a darmi delle risposte. Mi ritorna sempre in mente



il pensiero: io fortunato e un altro che invece diventa responsabile di azioni non sue. Helena Janaczek, una ragazza vissuta nei campi di concentramento, nel suo libro diceva: "Paghi per ogni errore, anche il più piccolo, sempre e comunque. Paghi per quelli degli altri. Ti salvi perché un altro non ha sbagliato. Tu salvi un altro perché non sei morto e non hai sbagliato. Muori perché un altro ha sbagliato e sembra che sia stato tu. Muori perché un altro non ha pagato il suo errore. Comunque ti salvi solo se non commetti errori. Ma cosa sia un errore non lo sai. A questo non devi mai pensare."

Io, credo in Cristo, credo in

quella Verità, che mi segna la via e che diventa la mia vita. Ma voglio lanciare un messaggio ai giovani che come me non hanno avuto le mie stesse fortune... Accendete una luce di speranza. Non abbiate paura. Per voi, so, è più difficile: siete diffidenti, siete delusi, siete giudicati. Lasciatevi consigliare dalla vostra coscienza... tutti sappiamo come comportarci. Certo per me la coscienza è Dio, ma se tu non vuoi saperne di lui, pensa solo che sia un amico carissimo o un fratello più grande, che ti consiglia solamente perché ti ama, solamente perché sei tu! E per finire sono sicuro di una cosa, in te sarà molto più presente.

È TEMPO DI CONVERSIONE

di Anna De Santis

Una mamma non si stanca mai di ripetere gli stessi insegnamenti ai suoi figli distratti. Così, anche noi, all'inizio di questa Quaresima, ripetiamoci l'un l'altro, che è venuto "il tempo favorevole per una buona conversione". L'invito è dato a tutti, non solo a quelli che se la ricordano soltanto perchè chiude il carnevale, ma anche a quelli che la vivono intensamente, come momento di preparazione, per ciò che verrà al termine di essa: la

Pasqua.

Sì, è importante proprio per noi, cosiddetti "praticanti" che spesso riteniamo che a convertirsi debbano essere "gli altri", i non credenti, i lontani... Proviamo invece ad esaminarci lealmente e cerchiamo di scoprire se nel nostro cuore non ci sia un angolino dove il Signore non è ancora riuscito a piantare la sua bandiera.

Lasciamo spazio alla parola di Dio perchè illumini il nostro cuore e ci spinga ad un serio esame di coscienza,

non per farci le solite domandine che non cambiano niente: "Ho detto le preghiere del mattino e della sera? (che pure sono importanti) ho mancato di pazienza? ecc, ma per farci le domande di fondo: "**Che senso sto dando alla mia vita? Quali sono le idee guida?**: egoismo, prepotenza, indifferenza, ipocrisia, falsità. Oppure amore, dedizione, impegno, servizio, carità? A che punto è la mia fede? Non è facile rispondere, le tentazioni ci arrivano spesso attraverso l'affascinante schermo televisivo e ci dicono: quello che conta è avere molte cose, essere elogiati, avere successo, allora avrai risolto i tuoi problemi e sarai felice. La proposta della tentazione è sempre la stessa: non ascoltare la voce della

tua coscienza, ignora il giudizio di Dio su quello che è bene o male, costruisci da te la tua felicità.

Questo è tempo di verifica, è un'occasione da cogliere per aprirsi a Dio per attraversare il deserto e arrivare alla terra promessa, ma se riconosciamo che la meta è ancora lontana, la Quaresima può essere per noi un tempo di penitenza e di preghiera. Questi sono i mezzi e gli aiuti per riscoprire l'impegno alla conversione e ... convertirsi.

Ho speranza che ognuno di noi impari a leggere dentro se stesso, a distinguere chiaramente tra verità e imitazione della verità e che questo tempo che il Signore ci offre sia per la nostra Comunità un cammino di sincera e vera conversione alla sua Parola.

NON È L'EDEN

di Marisa Alessandrini

Un prato morbido e verde. Incorniciato da un cielo azzurro. Sullo sfondo una lingua argentea di mare. Un latrato lontano. Profumi tutto intorno. Non è l'Eden raccontato così bene nel Vecchio Testamento, ma pur sempre raccontato. E' qualcosa di più: è il nostro ambiente. Quello nel quale noi da sempre viviamo e che sempre di più stiamo penalizzando.

Naturalmente, quello descritto è un certo tipo di ambiente. Quello tipico dei paesi temperati del bacino mediterraneo.

Ma il buon Dio non ha fatto belli soltanto questi posti.

L'africano, mi diceva una signora che c o n o b b i q u a l c h e

anno fa, quando va via dalla sua terra, ha il mal d'Africa. Perché non si possono dimenticare, mi diceva sempre quella signora, le paludi completamente rosa di fenicotteri, o i bagni in un mare reso argento dalla luna di certe notti.

Polo Nord. Il paesaggio cambia completamente: bianco, bianco e ancora bianco. Ma il bianco, e l'esquimese lo sa bene, non è un unico colore. A volte, il sole incontra una punta ghiacciata e proietta, abbagliando chi guarda, un prisma di luce. Pensate, tutti i colori!

Sì, pensiamoci, ma soprattutto riflettiamo sul bene che il nostro Creatore deve averci voluto nel momento in cui voleva per noi tutto questo. Grazie, buon Dio, per questa verde foresta amazzonica...che, giorno dopo giorno, abbattiamo impunemente. Ti siamo grati, buon Dio, per questi bei corsi d'acqua...

nei quali possiamo scaricare i veleni delle nostre fabbriche.

Meno male, buon Dio, che ci hai fatto il mare del Nord così lontano... nessuno saprà mai che le nostre scorie radioattive finiscono lì. Gli esempi citati, ancorché drammaticamente veri, rappresentano lo spaccato di un problema che ha necessità di trattazione ormai planetaria. Il tema, o meglio il problema dell'ambiente, è tanto più vasto quanto più piccolo è un elemento, per certi aspetti contiguo all'ambiente, ma divenuto, nel corso degli ultimi anni, antitetico ad esso addirittura nel suo significato semantico. Questo elemento di raffronto è la coscienza.

Con essa o senza di essa gli scienziati vogliono l'ultima parola in nome delle

scoperte che alleviano alcune sofferenze umane mentre ne procurano delle altre.

Con essa o senza di essa gli Stati civili, in nome della pace da ristabilire o del benessere sociale da conquistare, prendono, senza lungimiranza, decisioni pericolose.

Riflettendo su questo, non si può che giustificare una natura che si ribella, ammeso che ciò fosse possibile.

Allora, ci aspetta uno scenario di ombre? Certo, una popolazione immune da AIDS, cancro e vecchiaia farebbe pensare di no.

Ma a ben guardare, potremmo vedere una schiera triste di volti tutti uguali che inseguono con gli occhi l'immagine di una perduta umanità, che per cercare di inseguire la chimera della propria convenienza, sta infrangendo la certezza della Vita, così come è stata pensata e voluta per noi.



Ti interessa un'esperienza del tutto nuova? Metti nel possibile programma delle Tue ferie estive UNA SETTIMANA A TAIZÉ

di Annamaria Gariboldi

La nostra comunità del Sacro Cuore ha celebrato la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani unitamente alle altre due parrocchie cittadine, come negli anni passati: abbiamo pregato insieme a qualche rappresentante dei nostri fratelli separati con sincerità di cuore e anche con fervore, come sempre succede quando la preghiera corale finisce per coinvolgere anche i più tiepidi e distratti. Eppure mi è rimasto nella memoria come un'ombra di insoddisfazione come per qualche cosa di non compiuto. Ne ho parlato con alcuni amici e ho scoperto che più di uno condivideva questo stesso senso di disagio; allora abbiamo cercato insieme di vederci più chiaro. Questa settimana di preghiera, che si celebra ogni anno alla stessa data, dal 18 al 25 gennaio, ci è arrivata nel bel mezzo della nostra vita convulsa come una scadenza da rispettare, senza che avessimo il tempo di valutarne la ricchezza, senza desiderarla come la tappa di un cammino che è ad un tempo verso il Regno di Dio e verso la salvezza del nostro mondo impazzito. Abbiamo rispettato la scadenza, ma non abbiamo radicato nella nostra mente e nella nostra coscienza il suo senso profondo. Più che recriminare le nostre mancanze, penso che dobbiamo fare due cose importanti: chiedere umilmente perdono al Signore e metterci al lavoro perchè questo appuntamento annuale non ci colga più così impreparati. Ci può essere di incoraggiamento dare una occhiata fuori del nostro orticello. Il 25 gennaio appena trascorso il Papa ha concluso la Settimana di preghiera nella

basilica di San Paolo insieme con i rappresentanti di varie confessioni cristiane; con questi fratelli separati ha celebrato una solenne Liturgia della Parola. Mi sembra chiara l'indicazione che viene a noi da questo evento: se vogliamo superare le divergenze dobbiamo tornare alle radici della nostra comune fede, cioè alla Parola di Dio. La Parola di Dio è anche per noi laici la radice prima e insostituibile della nostra fede e anche della speranza e della carità che sono la motivazione e la forza motrice del nostro agire da cristiani in ogni campo; di questa forza abbiamo bisogno come del pane quotidiano: diamo dunque alla Parola di Dio spazio e attenzione, almeno quanto ne diamo alla nostra mensa. Tornando al problema dell'unità dei cristiani mi è venuto in mente un altro pensiero: è un problema che riguarda solamente il Papa, le alte gerarchie e i teologi? No, riguarda la Chiesa intera. Anche noi laici siamo chiesa a pieno titolo e ne abbiamo la responsabilità nei campi e nei modi che ci sono propri. Dunque diamoci da fare e cerchiamo di saperne di più per collaborare in modo più efficace anche se modesto a questa riunificazione dei cristiani. Forse c'è già, nel programma pastorale della nostra parrocchia, qualche cosa che può aiutarci in questo proposito di approfondimento e di coinvolgimento per l'unità dei cristiani: una settimana in agosto a Taizé, in Francia. Da qui ad agosto avremo molte occasioni di parlare di Taizé, ma oggi voglio spiegare perchè questo piccolo paese della Francia del nord è così importante per l'unità dei cristiani:

qui, nel 1940 un giovane pastore protestante ebbe l'ispirazione di fondare una comunità monastica che riunisse in convivenza fraterna di preghiera uomini delle varie confessioni cristiane i quali puntassero sulla radice comune di fede (Gesù Cristo e la sua Parola) e insieme vivessero le loro diversità piuttosto come carismi da condividere con i fratelli. Da allora, questo esperimento, che poteva apparire quanto meno strano e rischioso, è dilagato in tutto il mondo; la piccola comunità monastica così

fuori degli schemi è divenuta un centro di attrazione a cui convergono ogni anno centinaia di migliaia di giovani da ogni parte del mondo, non solo cattolici o cristiani di tutte le confessioni ma anche islamici, buddisti, o anche semplicemente alla ricerca di una fede che dia senso alla vita. A Taizé la ricerca dell'unità dei cristiani è stata il primo audacissimo passo verso un ecumenismo totale. Non sarebbe bello che anche per noi, giovani e meno giovani, la settimana a Taizé segnasse l'inizio di un cammino (spirituale e nello stesso tempo terreno) a servizio del mondo? Se l'idea vi piace, ne riparleremo presto.

PER INFORMAZIONI
RIVOLGERSI AL PARROCO
DON GIUSEPPE COLACI

SITO IN COSTRUZIONE

WWW.PARROCCHIE.ORG/LADISPOLI/SACROCUORE

di Marco Polidori

È il sito internet della nostra parrocchia che stiamo costruendo e che intendiamo lanciare nel mese di aprile.

- Sarà un punto d'informazione per tutti i nostri parrocchiani sulle attività, gli eventi, con gli appuntamenti aggiornati dell'anno e della settimana. A tal proposito chiederemo aiuto a tutti per essere informati, come possibile in dettaglio, delle date, luoghi ed orari delle varie riunioni.
 - Una finestra aperta a tutte le persone che volessero interagire, intervenire, discutere, colloquiare in via telematica.
 - Un trampolino di spunti per rendere più vostro questo giornalino de "La Voce" e
 - la possibilità di riavvicinare tutte quelle persone che per lavoro o necessità si sono dovute allontanare dalla nostra cittadina.
- Insomma anche al nostra



parrocchia si evolve in questo mondo, tanto bello quanto vasto, che è internet, invitando tutti a sfruttarne le virtù.

In attesa del varo di questo progetto, potete collegarvi a www.parrocchie.org e ricercare la parrocchia nel motore di ricerca inserendo la città di Ladispoli: si troverà la scheda della nostra. Ringrazio quest'organizzazione che ci fornisce lo spazio illimitato gratuito, e lo consiglio a tutte le parrocchie che volessero fare un progetto del genere. Buona "navigazione" ed a presto risentirci, magari via e-mail!

continua da pagina 1

Presidente prima di entrare nei dettagli, che cos'è l'AIDO e, cosa si propone?

L'AIDO, Associazione per la Donazione di Organi e Tessuti, è una associazione formata da persone che a titolo meramente gratuito, dedicano parte del loro tempo e non solo, per la divulgazione e il raggiungimento dei fini associativi. Il fine principale è la diffusione della cultura della donazione di organi tra la gente per far conoscere, capire e forse condividere parte dei molteplici problemi che quotidianamente vivono coloro i quali sono in attesa di un trapianto di organi. Si definisce trapianto a scopo terapeutico in quanto, ad oggi non sono disponibili soluzioni terapeutiche alternative.

Come è strutturata l'Associazione?

L'AIDO è distribuita su tutto il territorio nazionale, è presente nei Comuni con i gruppi comunali e pluricomunali, come nel nostro caso, abbiamo le sezioni provinciali nell'ambito dei capoluoghi di provincia, è da sottolineare che siamo presenti in tutte le Province, nell'ambito di ogni regione abbiamo le sezioni regionali ed infine il Consiglio Nazionale. La nostra sede nazionale è a Bergamo, da più di un anno è stata istituita a Roma, la redazione dell'Arcobaleno, nostro giornale di informazione con uscita trimestrale.

La Legge 91/99 sulla donazione di organi cosa ha introdotto?

Ha introdotto un importante concetto, quello del "Silenzio assenso informato", che consiste in un primo periodo, fase intermedia che a tutt'oggi è ancora in corso, in cui le Istituzioni preposte in collaborazione con le Associazioni che operano nel settore, devono, attuare una campagna di informazione e sensibilizzazione sul tema. Successivamente, dopo l'approvazione definitiva dei vari Decreti attuativi, ci sarà l'entrata in vigore definitiva della Legge. In sintesi, in questa fase intermedia vale il principio del palese consenso, chi decide

di voler essere donatore, compila una card del donatore ed è a tutti gli effetti un donatore, mentre, dopo l'entrata in vigore della Legge, chi non si fosse ancora espresso in merito, è considerato comunque donatore, a meno che, non si trovi prova olografa in cui il "de cuius" non è favorevole alla donazione.

Quali sono gli organi trapiantabili ed in quale percentuale riesce a soddisfare il fabbisogno dei malati in attesa di un trapianto?

Gli organi oggetto di trapianto sono il cuore, il rene, il fegato, i polmoni, l'intestino e il pancreas mentre tra i tessuti di notevole rilievo è il trapianto di cornea. In Italia sono stati effettuati circa 1300 trapianti di reni e 81 trapianti da persone viventi, 680 trapianti di fegato, 335 trapianti di cuore, 98 di polmone, 1 di intestino e 35 di pancreas. Quanto appena detto permette di soddisfare il solo 30 - 40 % della richiesta. Questo a differenza di quanto si potrebbe immaginare, non producono l'allungarsi delle liste di attesa, bensì vite che cessano e, con esse il finire di ogni speranza.

Quanto sono le persone in lista di attesa e quali le loro condizioni di vita quotidiana?

I dializzati, pazienti in lista di attesa per il trapianto del rene, sono tra le più agevoli. Questi, a noi il più delle volte sconosciuti, per 3 - 4 volte a settimana e per 4 - 6 ore per volta devono recarsi presso i centri dialisi, ne abbiamo da qualche anno uno anche a Ladispoli, per essere legati ad una macchina che sostituisce le funzioni del rene, facendo inoltre attenzione alla dieta, all'affaticamento fisico ed ai diversi problemi che potrebbero insorgere in corso di dialisi. Non voglio essere crudo, ma è solo così che forse si riesce a fotografare la loro condizione.

AIDO - ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI D'ORGANI

Presidente quali sono le ragioni per le quali essere favorevoli alla donazione?

In modo provocatorio, vorrei sapere quali sono invece i motivi per non farlo. Penso all'egoismo esasperato, a comode paure, a falsi tabù e, ancora, prima di tutto, alla mancanza di informazione sul tema. Esperienze personali, maturate nei vari convegni mi hanno indotto alla conclusione che la principale fonte del diniego alla donazione proviene dalla mancanza di informazione. Il non sapere quando è possibile un'espanto, le procedure che si attuano, gli organi che intevengono ed altro. Non ultimo l'ignorare che la donazione è l'ultimo

gesto di solidarietà, di altruismo, di carità cristiana che ci è permesso di compiere. Per rappresentare le emozioni di quegli attimi, direi "Una lacrima di gioia".

Una pausa di riflessione che vorrei proporre ai nostri lettori è la seguente: "Quanto vale la vita di un paziente in lista di attesa di un organo se, chi dicendo di NO alla donazione, ne decreta in modo crudele la sua fine senza incorrere in alcun tipo di conseguenza. Vale molto meno di quello che possiamo immaginare."

Ci sono stati pronunciamenti in merito alla donazione da parte della Chiesa?

Per esprimere il pensiero della religione Cattolica cristiana, riporto quanto detto dal Santo Padre in occasione del Congresso Mondiale sullo stato dei trapianti tenuto a Roma la scorsa estate "I trapianti sono una grande conquista della scienza al servizio dell'uomo e non sono pochi coloro che ai nostri giorni sopravvivono grazie al trapianto di un organo. La medicina dei trapianti si rivela, pertanto strumento prezioso nel raggiungimento della prima finalità dell'arte medica, il servizio alla vita umana. Per questo nella lettera *Evange-*

lium Vitae ho ricordato che, tra i gesti che concorrono ad alimentare un'autentica cultura della vita merita particolare apprezzamento la donazione di organi. ...". In sintesi il gesto della donazione di organi viene posto quale gesto di pura carità cristiana. Le altre religioni sono fondamentalmente favorevoli, anche se a volte vengono poste delle particolari condizioni, comunque, viene lasciato al singolo la possibilità di esprimere liberamente la sua scelta.

Come si deve comportare la persona favorevole alla donazione?

La prima cosa importante da fare è comunicare la propria scelta ai propri cari e amici, bisogna compilare una card del donatore e portarla al seguito al pari di una carta di credito. Al momento della definitiva entrata in vigore della Legge 91/99 potremmo andare presso le ASL, ed altre Istituzione a dichiarare le nostre intenzioni, e, poter essere inseriti nelle liste di donatori, cosa questa, che potranno fare anche coloro fossero contrari, naturalmente verranno inseriti nelle liste dei non donatori.

Nel congedarci avrebbe un pensiero di riflessione da lasciare ai nostri lettori?

Fino ad ora penso di aver lasciato diverso materiale su cui meditare, però mi sento in obbligo di rappresentare una opinione del tutto personale su un termine più volte usato in questa significativa chiacchierata e cioè, il significato del termine "donazione", dovrebbe essere il privarsi di un qualcosa, sia esso tempo, denaro, beni ed altro. Bene nel nostro specifico caso la donazione non è altro che il donare un qualcosa che ormai non ci appartiene più perciò che ci costa? Doniamo i nostri organi e solo così potremo rafforzare la speranza di chi, in vita, è stato meno fortunato di noi. Non permettete che torni in ognuno di voi il silenzio dell'indifferenza, non lasciate cadere una voce di speranza nel nulla, nel vuoto di cui spesso siamo circondati.



LA TESTIMONIANZA

di Giovanni Soccorsi

Parte da questo numero de *La Voce* una rubrica dedicata ai testimoni della fede nella storia.

Testimone viene dal greco *martyreo*, per cui, il martire è colui che ha testimoniato la sua fede fino alla morte, in modo solenne. Diventa comprensibile allora la definizione che ne dà il dizionario di teologia biblica: "Testimone è colui che attesta la realtà di un fatto, dando alla propria affermazione tutta la solennità che le circostanze esigono".

Innanzitutto testimoniare non è qualcosa di astratto ma quello che io vivo nel mio intimo, i valori, la fede, la verità in un processo, cioè di tutto quello che io sono venuto a conoscere o che ho visto con i miei occhi.

Così la testimonianza diventa il fondamento concreto della fede che impianta la prima comunità cristiana, essa è fondata su uomini concreti che traducevano in vita la propria FEDE.

Pietro e gli altri danno una testimonianza che parte da

ciò che essi avevano visto e udito, da questa partono per annunciare Cristo sia ai giudei che ai pagani. Tutto questo potrebbe sembrarci utopia, cose d'altri tempi, oppure realtà che riguardano solo poche persone fuori dal normale.

Eppure non è così. Innanzitutto è Dio che chiama, prima il popolo d'Israele e poi i profeti, a testimoniare, davanti agli altri che egli solo è Dio (Is 43,10) in opposizione agli idoli i quali non possono produrre testimoni a loro favore. Con l'evento dell'incarnazione Gesù diventa il testimone fedele per eccellenza: rende testimonianza alla Verità, a ciò che ha visto e sentito presso il Padre e testimonia ciò che egli è. Che questa testimonianza sia vera lo afferma la predicazione del Battista, le opere che Gesù compie per volontà del Padre e poi lo Spirito Santo il quale testimonia che noi



NONNA LUIGINA

siamo figli di Dio.

Questa testimonianza giunge agli uomini in una forma concreta attraverso la predicazione del Vangelo. Attestare solennemente davanti agli uomini tutti i fatti avvenuti dal battesimo di Giovanni fino alla ascensione di Gesù.

Questa missione è data a tutti coloro che decidono di credere e testimoniare la Verità anche nella povertà della propria esistenza ma che

trae forza nella grazia e nella gratuità di DIO. Mi piace concludere con due immagini. La prima è quello di una signora della nostra Comunità che chiamo *nonna Luigina* perché mi ha testimoniato il Vangelo venendo "semplicemente" a messa tutti i giorni a piedi, con il caldo e il freddo, nonostante i suoi anni; la seconda immagine è quella dell'apostolo Paolo che dice: "Circondati da un così gran nugolo di testimoni, depono ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, autore e perfezionatore della fede" (Eb 12,1-2)

UNA CARTOLINA DA DON FEDERICO!



«Una saluto a te e una preghiera per le tue fatiche missionarie.

Ti prego di salutare tutta la Comunità che porto spesso nel mio cuore e mi affido anche alle sue preghiere».

don Federico

RINATI IN CRISTO

- ★ PECORELLA AURORA, il 16 dicembre 2000
- ★ BUONANNO ALESSANDRO, il 17 dicembre 2000
- ★ D'ASCANIO VALERIO, il 24 dicembre 2000
- ★ LONGHITANO FEDERICA, il 24 dicembre 2000
- ★ PICARDI MATTEO, il 7 gennaio 2001
- ★ POMPEI NOEMI, il 14 gennaio 2001
- ★ DOMINICI ALESSIO, il 28 gennaio 2001
- ★ PERSICO DORIANA, il 4 febbraio 2001
- ★ FULMINI ERASMO, il 10 febbraio 2001
- ★ CORTESINI VALENTINA, l'11 febbraio 2001
- ★ STORANI LORENZO, l'11 febbraio 2001
- ★ DE CAROLIS GAIA, l'11 febbraio 2001
- ★ CONGIU DAVIDE, il 25 febbraio 2001
- ★ CONGIU ALESSANDRA, il 25 febbraio 2001
- ★ ALLOCCA DAMIANO, il 25 febbraio 2001
- ★ BRUNO ANTONIO MATTIA, il 25 febbraio 2001

RIPOSANO IN PACE

- + VENTURI MARCO, anni 19, deceduto il 25 dicembre 2000
- + SETTEMBRE RITA, anni 37, deceduta il 27 dicembre 2000
- + ALFERONI FABRIZIO, anni 31, deceduto il 27 dicembre 2000
- + RONCI GIUSEPPE, anni 74, deceduto il 31 dicembre 2000
- + RICA GIUSEPPE, anni 78, deceduto il 14 gennaio 2001
- + PIERI MADDALENA, anni 88, deceduta il 14 gennaio 2001
- + SANNA SALVATORICA, anni 93, deceduta il 24 gennaio 2001
- + DI RUSSO ROSA, anni 75, deceduta il 26 gennaio 2001
- + LUPO ROSINA, anni 89, deceduta il 28 gennaio 2001
- + NUTI SANTINA, anni 62, deceduta il 5 febbraio 2001
- + D'ANGELO ARTURO, anni 58, deceduto il 10 febbraio 2001
- + MAURO LUCIANO, anni 72, deceduto il 20 febbraio 2001

PROGRAMMA DI QUARESIMA 2001

Mercoledì 28 febbraio 2001

LE SACRE CENERI - INIZIO DELLA QUARESIMA

ore 16,00-19,00 Confessioni libere in chiesa
ore 20,30 S.Messa con l'imposizione delle ceneri.

Giovedì 1 marzo 2001

ore 21,00 Commissioni di lavoro del CPP

Venerdì 2 marzo 2001

ore 17,00 Adorazione eucaristica
ore 21,00 Celebrazione della Penitenza

Sabato 3 marzo 2001

ore 15,30 Consegna del Vangelo e della Bibbia ai bambini e ragazzi dei primi anni di Comunione e ai primi anni di Cresima.

Domenica 4 marzo 2001

ore 9,00 Ritiro della Comunità parrocchiale - presso le Suore Missionarie Figlie del Calvario al Miami (vedi programma particolare in Parrocchia).

Giovedì 8 marzo 2001

ore 10,00-18,00 Adorazione eucaristica mensile.

VERSO LA QUARESIMA SULLA SCIA DEL MESSAGGIO DEL PAPA

Chiedete pace

Chiedete pace per Gerusalemme, fratelli ebrei, cristiani e musulmani, comune discendenza del patriarca Abramo: spunti per voi il sole della giustizia!

Chiedete pace per i Grandi Laghi, fratelli e sorelle hutu e tutsi, popolo delle mille colline, prigionieri dietro le sbarre o prigionieri dell'odio: si dirigano i vostri passi sulla via della riconciliazione!

Chiedete pace per i Balcani, per il Kosovo e per la Serbia, per la Bosnia e la Croazia, per il Montenegro e l'Albania: che le diversità di etnia e di religione scoprano la feconda fatica del dialogo!

Chiedete pace per tutte le guerre dimenticate, per tutti i combattenti drogati con la violenza, per tutte le donne e i bambini indifesi, per tutti i campi non seminati e devastati, per l'aria ammorbata e le acque avvelenate: cessate di depredare la terra tornate a coltivarla come un giardino, cessate di fabbricare strumenti di morte e aprite i cantieri della solidarietà!

Chiedete pace in Italia e in Europa, tra antichi abitanti e nuovi concittadini arrivati dal Sud del mondo, dalle terre povere di mercati e banche, ricche di colori, suoni e sentimenti: che le antiche civiltà sappiano accogliere l'inedita sfida di una comune speranza.

Chiedete pace nelle chiese e nelle moschee, nelle sinagoghe e nelle pagode, nei luoghi sacri di ogni fede e religione: che il corpo di ogni essere vivente diventi tempio di pace, tabernacolo d'amore, canto di vita piena per l'intera umanità.

ANTONIO CECCONI

VIA CRUCIS DEI VENERDÌ DI QUARESIMA

I il 9 marzo - ore 21,00
a cura dei fedeli presenti
(in chiesa, ingresso da via dei Garofani).

II il 16 marzo - ore 21,00
a cura della Commissione Carità
(Quartiere Campo Sportivo:
partenza da largo Livatino,
via dei Campi Fioriti,
via delle Rose, via delle Orchidee,
via del Campo Sportivo,
via delle Magnolie, via dei Fiordalisi).

III il 23 marzo - ore 21,00
a cura dei fedeli presenti
(in chiesa, ingresso da via Garofani).

IV il 30 marzo - ore 21,00
a cura della Commissione Liturgia
(Quartiere Cerreto:
partenza da via Montecarlo,
via Lussemburgo, via Lisbona,
via LaValletta, via Glasgow).

V il 6 aprile - ore 21,00
a cura della Commissione Catechesi
(Quartiere Miami:
partenza dalle Case cooperative,
viale America, via Georgia, via Alabama,
via California, Istituto delle Suore).

VI il 13 aprile (venerdì santo)
a cura delle realtà parrocchiali
(via dei Fiordalisi e spazio del teatro all'aperto della Parrocchia).

continua da pagina 1

SMS

La domanda lanciata nella nostra chat virtuale telefonica era legata ai vostri commenti ed esternazioni riguardo la costruzione della nuova chiesa!! L'argomento stuzzicante ha riscosso un discreto successo e questi sono gli sms hops scusate i vostri pensieri:

- *L'opera eseguita è molto ampia, quindi può accogliere non solo noi cerretini ma tutta la città, anche se eravamo abituati ad una parrocchia uso familiare.* (anonimo)
- *L'orologio è orripilante ed orrendo!!* (anonimo)
- *Era ora che la comunità avesse uno spazio tutto suo adatto alle proprie esigenze... e poi questa è bellissima! Sono innamorata del soffitto.* (Barbara)